

VALCAMONICA

CORTENO. Terminato lo sgombero del collegamento invaso da macigni e abeti trascinati a valle

Sant'Antonio «doma» la frana Ma ora servono fondi e opere

L'emergenza smottamento ha i giorni contati
Serviranno invece settimane per mettere a punto
la costosa messa in sicurezza del fronte instabile

Lino Febbrari

Il sopralluogo di ieri mattina non è stato forse completamente rassicurante ma comunque positivo: a più di 24 ore dalla frana, la strada comunale che conduce a Sant'Antonio, sul territorio di Corteno Golgi, appariva almeno completamente ripulita dai massi (alcuni grandi come un'utilitaria) e dai tronchi di abete precipitati attorno alle 3 della notte fra sabato e domenica senza fortunatamente causare danni alle persone.

UNDISSESTO non annunciato ma possibile dopo le lunghe settimane di siccità: l'intensa pioggia caduta incessante nelle ore precedenti ha contribuito a innescare alcuni piccoli distacchi di materiale, la maggior parte del quale si è fermata nel lungo canalone sovrastante l'arteria. Tranne quello principale. Dopo il crollo la zona è stata raggiunta da squadre di vigili del fuoco, della protezione ci-



Corteno: la strada per Sant'Antonio dopo la ripulitura

vile, pattuglie di carabinieri, dal primo cittadino di Corteno, Martino Martinotta e, domenica mattina, anche da una unità cinofila di Berzo Inferiore: dopo un'accurata ricerca superficiale, il fiuto del pastore tedesco ha escluso che il dissesto avesse travolto qualcuno.

I disagi? Per alcune ore è rimasto completamente isola-

to il piccolo borgo all'imbocco della Riserva naturale delle Valli di Brandet e Campovecchio: complessivamente dieci le persone presenti (otto residenti e due turisti), quando a notte fonda i vigili del fuoco le hanno raggiunte nell'abitato. Attorno a mezzogiorno dell'altro ieri, dopo aver effettuato un lungo sorvolo a bassa quota per dare la

possibilità a un geologo di valutare la situazione dello sperone dal quale si erano staccati complessivamente circa 500 metri cubi di rocce, l'elicottero dei vigili del fuoco ha preso a bordo un'anziana donna che aveva deciso di passare qualche giorno in casa di una figlia: gli altri residenti sono invece rimasti nelle rispettive abitazioni potendo contare su una buona scorta di provviste, mentre i due turisti sono riusciti a raggiungere autonomamente il capoluogo percorrendo uno dei sentieri che attraversano le abetaie sopra il fronte frana.

DOMENICA pomeriggio, Martinotta ha dato il via libera alla pulizia della strada esclusivamente per poter prestare eventualmente soccorso alle sette persone rimaste nella frazione: il transito «normale» dei veicoli rimane vietato; E ieri mattina, nonostante il maltempo, si è svolto il sopralluogo dei funzionari dello Ster: è servito a delineare gli interventi per un versante che già in passato ha partorito movimenti franosi. E adesso? La Regione darà il via a breve a un cantiere per riaprire la strada, mentre la più costosa messa in sicurezza complessiva sarà studiata nelle prossime settimane. •

DARFO BOARIO. L'iniziativa è decollata dopo lo scetticismo iniziale

Profughi, il problema diventa una risorsa

Il progetto di lavoro al servizio della comunità
si è rivelato un modello virtuoso di accoglienza

La gestione dell'emergenza profughi con l'accoglienza imposta anche ai Comuni contrari, non ha generato soltanto proteste e tensioni.

A Darfo, per esempio, è diventato un modello di ospitalità costruttiva. La positiva esperienza è nata con il protocollo d'intesa firmato tra Comune e associazione «Resilienza», partner della cooperativa «K-pax», che ha consentito a cinque giovani richiedenti asilo di svolgere prestazioni volontarie di pubblica utilità per l'ente locale.

DUE MESI DI LAVORO non retribuito con una doppia rilevanza: «L'avvio di questo progetto - spiega il sindaco Ezio Mondini - ha inteso porre le basi per un percorso di integrazione e solidarietà sociale affinché i richiedenti protezione internazionale possano essere accettati e apprezzati nella città rendendosi utili alla comunità che li accoglie». Dalle parole ai fatti: dai primi di novembre fino all'inizio del nuovo anno, i cinque sono stati affiancati ai dipendenti comunali e hanno svolto attività di pulizia

delle strade, delle piazze e delle aree verdi, sempre sotto la supervisione degli operai del magazzino municipale. «In questi mesi i ragazzi, provenienti da Pakistan, Afghanistan, Mali e Nigeria e compresi in una fascia d'età tra i 18 e i 30 anni - aggiunge Luigina Gaioni, assessore ai Servizi sociali -, hanno collaborato con gli operai dell'ente locale

che è stato offerto un percorso di alfabetizzazione e di coinvolgimento sociale che li ha spinti fino all'incontro con la «gente del posto», spesso restia a questi ingressi.

«**PURTROPPO**, per ragioni diverse, i tempi per il riconoscimento dello status di rifugiato vanno dai 12 ai 18 mesi - chiarisce Giovanni Ferma, educatore della cooperativa K-Pax - e questa lunga attesa costringe il richiedente a dipendere totalmente dall'associazione a cui è affidato, provando un forte disagio sociale e psicologico».

Ecco allora il successo di progetti come quello messo in campo da Darfo, «che riesce contemporaneamente a superare i pregiudizi - osserva Luigina Gaioni -. Gli stessi operatori comunali, perplessi e scettici in fase iniziale, a conclusione dell'esperienza hanno espresso soddisfazione per il lavoro di questi giovani che si sono rivelati volenterosi e professionalmente competenti». Tanto che si pensa già a un bis per il progetto. • **C.VEN.**

Il percorso di integrazione ha funzionato e prende forma l'ipotesi di bissare l'esperienza

nell'esecuzione di attività quotidiane condividendo le reciproche competenze, apprendendo la lingua, le abitudini e conoscendo i luoghi».

Contemporaneamente, storie e culture diverse si sono incontrate e poi intrecciate al tessuto cittadino, non senza difficoltà ma di certo con successo. Ai ragazzi scappati da guerre e persecuzioni politi-

BRENO. La presentazione ufficiale dei vertici dell'Ast impegnata su tre aree della Lombardia

Tutela della salute, l'Agenzia parte con una solida eredità

Stasi: «In valle eccellente livello sanitario e collaborazioni di valore»

Luciano Ranzanici

È stata una vernice in trasferta quella ospitata ieri mattina nella storica sede operativa dell'ormai ex Asl di Valcamonica e Sebino: negli uffici di Breno c'era Maria Beatrice Stasi, neo direttore generale dell'Ats della montagna, che raggruppa i territori di Valtellina, Alto Lario e Valcamonica per 338 mila residenti/utenti (e che di fatto ha sede in Valtellina), arrivata per presentarsi ufficialmente alla stampa affiancata dalla sua direzione strategica.

Nel prossimo triennio, le sorti e le scelte della e sulla sanità delle tre realtà montane dipenderanno dalle competenze e dall'impegno di Monica Anna Fumagalli (direttrice amministrativa), Lorella Ceconami (direttrice sanitaria) e di Fabrizio Limonta (direttore sociosanitario dell'ente), mentre i loro omologhi della direzione strategica della nuova Asst di Valle Camonica, guidati da Raffaello Stradoni, da una settimana sono al lavoro a livello esplorativo e conoscitivo.

Maria Beatrice Stasi ha preso atto con soddisfazione della positiva «eredità» lasciata dall'ex Asl, «caratterizzata

da un eccellente livello sanitario, buoni servizi e collaboratori di valore, per un'idea generale di una realtà vitale e amata dai cittadini». Poi ha cercato di sgombrare il campo da dubbi e preoccupazioni che dalla scorsa estate stanno accompagnando in Valcamonica l'istituzione delle nuove agenzie, accompagnata da manifestazioni e raccolte di firme a difesa dell'identità sanitaria.

«Mi sento di affermare con convinzione che i camuni non si dovranno preoccupare di doversi spostare in Valtellina per accedere ai servizi, che rimarranno assolutamente sul posto, e che non dovranno nemmeno cercare uffici a distanza; è anzi anche nostra intenzione predisporre nuovi laboratori. Vogliamo quindi migliorare su questo territorio una sanità già d'eccellenza, e che da tempo è tale nella nostra regione, e ci daremo da fare per incrementare anche il capitolo dell'assistenza».

Proseguendo nelle sue comunicazioni d'esordio, il direttore generale dell'Agenzia di tutela della salute ha parlato della volontà di «valorizzazione delle competenze e delle risorse umane che qui ci sono: dobbiamo quindi condivi-



I vertici dell'Agenzia per la tutela della salute

Nessun timore per gli utenti: niente trasferte in Valtellina per accedere a servizi e uffici

dere un progetto e mettere in rete le varie esperienze. La novità della nostra componente strategica è la presenza del direttore sociosanitario, che sarà chiamato a interagire fra ospedali e territorio, mentre

nel nostro piano di organizzazione dell'Ats, che presenteremo nei prossimi mesi, è prevista anche l'istituzione della conferenza delle strutture».

Infine uno degli elementi che caratterizzeranno l'azione «politica» dell'agenzia: «Sarà mia cura avviare un confronto periodico con il Terzo settore e con le realtà del volontariato esistenti sul territorio, nelle quali credo molto - ha detto ancora Maria Beatrice Stasi -, realtà con le quali dovremo condividere la gestione degli indirizzi di programmazione». •

Brevi

CIVIDATE
L'AUSER INVITA
ALLA SERATA
DEL RILANCIO

La presidentessa dell'Auser Liliana Bestetti ha dato appuntamento ai soci per venerdì alle 19,30, nel Centro anziani di Cividate, per la presentazione del ricco programma d'attività 2016 battezzato «Occasioni d'incontro» e per l'avvio della campagna tesseramento. Subito dopo toccherà all'apericena buffet «Gust Auser» preparata da Daniele Bellesi, che costa 15 euro e che va prenotata entro domani al numero telefonico 339 6570368 da comporre dalle 15 alle 17.

NIARDO
IN PALESTRA
PER DIVERTIRSI
CON LA ZUMBA

Niardo lancia riservando esclusivamente ai residenti un corso di «zumba» diviso in due gruppi che prenderà il via giovedì 14 e lunedì 25. Si intitola «Zumba step», ed è organizzato dal Comune per un massimo di 40 partecipanti. Le lezioni, assolutamente gratuite, si svolgeranno nella palestra comunale dalle 20,45 alle 21,45 e gli interessati devono far arrivare la loro adesione entro domani rivolgendosi proprio al municipio, componendo lo 0364 33012 seguito dall'interno 4 di Manuela.

BRENO. Prove, risultati e convocazioni

Polisportiva disabili: l'anno è subito al top

Il manto nevoso era ridotto al necessario per poter gareggiare, ma nonostante l'inverno avaro sono stati circa 200 gli atleti impegnati a Schilpario nel Trofeo Tonioli di sci di fondo in notturna. Una occasione per sperimentare la gara, su un percorso ridotto, anche per nove atleti Fisdirdella Polisportiva disabili Valcamonica di Breno.

Silvia Cattaneo, Jounes Yermoune, Pamela Ontani, Jessica Pelizzari, Fabrizio Giudici, Monica Moggetti, Davide Boniotti, Alex Rebaioli e Ales-

sandro Boniotti sono alcuni dei fondisti seguiti da alcuni anni dalla Polisportiva e dallo Sci club Darfo.

Passando alla discesa, l'atleta della Polisportiva Davide Bendotti è stato convocato per la Coppa del Mondo di Saint Moritz: una grande opportunità per inserirsi nel circuito mondiale. Infine, parlando sempre di sport per tutti, è confermata la partecipazione di Giuseppe Romele alla gara Ipc di nuoto di Busto Arsizio del 31 gennaio: un viaggio per gli Europei. • **G.GAN.**

DARFO. La giovane associazione cresce

Il culturante si rilancia tra trasferte e spettacoli

Al secondo anno di vita, l'associazione «Il culturante» si ripresenta al pubblico forte dei 120 tesserati che lo scorso anno hanno seguito il gruppo di Darfo partecipando a spettacoli dentro e fuori la Valcamonica. «Seguiamo lo stesso schema - spiega il presidente Aldo Conti -: da una parte la compagnia teatrale che proporrà una nuova commedia e una nuova tournée locale, dall'altro la partecipazione a grandi eventi: dalla Scala all'Arena passando per la mostra su Matisse a Torino che ci offrirà lo spunto

per visitare anche la città». L'anno del debutto è stato ricco di apprezzamenti: «Abbiamo tesserati affezionati, ma anche tanti volti nuovi che ci hanno conosciuto nel tempo». Cosa funziona? «Forse per il fatto che siamo l'unica realtà che in valle organizza la partecipazione ai grandi eventi con sconti che scendono fino al 60%. Inoltre siamo ancora partner del coro Ana di Valcamonica - chiude Conti - e continueremo a collaborare con il corpo musicale di Castelfranco di Rogno». • **C.VEN.**